

Valutazione breve sulla decisione della BCE | 11 aprile 2024

La BCE si prepara a un'imminente riduzione dei tassi d'interesse

La Banca centrale europea (BCE) lascia invariati i suoi tassi d'interesse. Il livello del tasso di riferimento rimane al livello più alto dall'introduzione della valuta unica. Prevediamo una riduzione dei tassi d'interesse in giugno.

Che oggi non si sarebbe verificata una riduzione dei tassi d'interesse era previsto anticipatamente dai mercati. Nelle ultime settimane la forward guidance di Christine Lagarde è stata chiara. La presidente della BCE ha sottolineato più volte che, nella riunione odierna, il Consiglio direttivo della BCE saprà qualcosa di più sulla decisiva crescita salariale. Molte più informazioni al riguardo, però, saranno disponibili solo a giugno. Consideriamo dunque l'odierna riunione della BCE una sorta di seduta di transizione che prepara il terreno a importanti cambiamenti della politica monetaria in giugno.

La pressione a intervenire aumenta

Con un tasso d'inflazione del 2,4% a marzo 2024 (inflazione di base 2,9%) e una tendenza al ribasso, l'obiettivo di inflazione del 2% non è più lontano. Ciò che invece sta ancora causando esitazione all'interno del Consiglio direttivo della BCE è l'andamento dei prezzi dei servizi, che dallo scorso novembre si è attestato al 4%. In questo senso, il corso prudente si può spiegare anche con la volontà delle autorità monetarie di evitare un nuovo aumento dell'inflazione.

Prima di allentare la politica monetaria, il Consiglio direttivo della BCE vuole quindi andare sul sicuro e attendere ulteriori dati affidabili sull'inflazione e sui salari. Questi ultimi sono gli osservati specialmente. Nei primi mesi dell'anno, infatti, in molti Paesi dell'eurozona si svolgono trattative collettive. I primi dati sui risultati dei negoziati saranno disponibili poco prima della riunione di giugno e costituiranno quindi un'importante base per le decisioni. Gli aumenti salariali non troppo smisurati dovrebbero essere interpretati come una luce verde per l'inizio del ciclo di riduzione dei tassi d'interesse. Anche perché la BCE non può più attendere a lungo. La congiuntura è infatti fragile e i recenti sondaggi rivelano un crollo della domanda di crediti da parte delle imprese. Il motivo principale menzionato: i costi di finanziamento troppo elevati.

La BCE non aspetta la Fed

Pertanto, riteniamo che la BCE ponga fine alla sua esitazione a giugno e riduca i tassi d'interesse di 25 punti base. Un mancato intervento fino a dopo l'estate sarebbe pensabile solo con una crescita salariale fortemente eccessiva e metterebbe il bastone tra le ruote della balzubiente crescita economico. Al primo taglio dei tassi seguiranno altri tre nel corso dell'anno, per entrare gradualmente nella zona di una politica monetaria neutrale. Dato che un allentamento in giugno è stato scontato nelle aspettative di mercato, non prevediamo una svalutazione dell'euro rispetto al franco. La pressione per agire sulla Banca nazionale svizzera rimarrà dunque sotto controllo.



Valentino Guggia

Economista

valentino.guggia@migrosbank.ch

Impressum

Banca Migros | Investment Office

Banca Migros SA
Casella postale
8010 Zurigo

Gruppo di destinatari

La valutazione può essere consegnata ai clienti che, in caso di domande, possono rivolgersi alla/al propria/o consulente.

Disclaimer

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria e non rappresenta né un'offerta né tantomeno un invito all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento né una raccomandazione per altre transazioni, ma ha carattere esclusivamente descrittivo e informativo. La Banca Migros non si assume alcuna garanzia circa l'esattezza e la completezza delle informazioni fornite e declina qualsiasi responsabilità per eventuali perdite o danni di qualsiasi natura che potrebbero derivare dall'utilizzo delle presenti informazioni.